



Uno studente israeliano mentre viene soccorso

Gli integralisti di Hamas tornano a colpire Ucciso in Giordania un colono israeliano

La campagna elettorale in Israele si tinge di sangue. Un giovane colono è rimasto ucciso ieri nel corso di un attacco di presunti guerriglieri palestinesi contro due diversi gruppi di coloni presso l'insediamento di Beit E, a nord di Gerusalemme. Altre tre persone sono rimaste ferite nell'agguato, il primo mortale contro civili israeliani negli ultimi due mesi. Secondo una ricostruzione delle autorità militari israeliane, da un'autovettura proveniente da Ramallah, una Nissan «Subaru», sono stati esplosi dieci colpi d'arma da fuoco contro un autobus privato dei coloni che abitano nella regione. Il veicolo era caricato e ciò ha impedito che le persone a bordo restassero ferite in modo grave. Due passeggeri sono stati lievemente feriti dai cristalli dei finestrini in frantumi, in seguito

dell'auto sono stati esplosi altri colpi in direzione di un gruppo di giovani seminaristi che stavano facendo l'autostop sul ciglio della strada, due dei quali sono rimasti feriti. Uno di loro, colpito alla testa, è morto più tardi all'ospedale Hadassah di Gerusalemme. L'auto dei terroristi è poi fuggita verso il campo profughi di Ieluzon, presso Ramallah. L'attentato rischia ora di infiammare la campagna elettorale a soli 15 giorni dal voto, con la destra nazionalista che accusa il premier Shimon Peres di non saper garantire la sicurezza. Per evitare nuove azioni-suicide degli integralisti di «Hamas», le autorità israeliane hanno decretato lo stato di massima allerta in tutto il Paese. Peres teme. Perché una eventuale strage a ridosso del voto sancirebbe la vittoria della destra.

Il Congresso si appresta a varare la legge sulla paga minima Clinton aumenta i salari Un dollaro in più all'ora

Il Parlamento americano si prepara a varare la legge che aumenterà il salario minimo. Attualmente è di 4 dollari e 25 cents all'ora. Verrà portato (nel giro di 18 mesi dall'entrata in vigore della legge) a 5 dollari e 15 cents. La legge è stata voluta da Clinton che ha trovato la maggioranza assicurandosi il consenso di una parte del gruppo repubblicano. Forti polemiche della destra che accusa: farete impennare l'inflazione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PIERO SANSONETTI

NEW YORK. Robert Bobbit è un cinquantenne, nero, impegnato nelle battaglie per i diritti civili fin da quando era ragazzo. Vive a Canton, in Ohio. È un uomo di successo. È stato presidente di una Lega schierata su posizioni liberal ed ha continuato ad appoggiare il partito democratico e la comunità nera anche quando è diventato vicepresidente di una sede della Pepsi Cola. Poi ha lasciato la Pepsi Cola e si è messo in proprio acquistando quattro ristoranti McDonald. La settimana scorsa ha raccontato al *New York Times* di aver cambiato le proprie convinzioni politiche: voterà per Dole. Ha detto: «Tutti i miei amici voteranno per Clinton, le mie idee sono più vicine a quelle di Clinton, apprezzo il multiculturalismo di Clinton, condivido la politica di Clinton che aiuta i neri, le donne e i poveri. Però voterò Dole. Perché? Per un motivo semplicissimo. Nel corso di questa settimana, o al massimo all'inizio della prossima, il Parlamento americano approverà una legge che aumenta il salario minimo di 4 dollari e un quarto all'ora, con la nuova legge salirà a

5 dollari e 15. Un miglioramento più o meno del 20 per cento. L'aumento del salario minimo è un punto qualificante del programma politico di Clinton. Però il presidente non aveva trovato finora una maggioranza disposta ad approvarlo. Ora ci è riuscito: forse perché ci sono le elezioni in vista, o per altri motivi, fatto sta che un centinaio di parlamentari repubblicani moderati hanno deciso di concedere il loro voto alla riforma proposta da Clinton. A questo punto anche i leader della destra, Gingrich e Dole, sono stati costretti a far buon viso a cattivo gioco e ad accettare l'aumento.

Gli argomenti dei contrari all'aumento sono tre: primo, aumenterà l'inflazione; secondo, va a vantaggio non solo dei poveri ma anche degli studenti squattrinati (che però non hanno impellenti necessità sociali); terzo, farà diminuire i posti di lavoro. I favorevoli rispondono con altri tre argomenti: primo, l'inflazione aumenterà pochissimo; secondo, il fatto che tra i dipendenti a salario minimo ci siano anche un po' di studenti «stagionati» non è un buon motivo per tenere basso il salario; terzo, una società moderna non può avere una legge che permette di pagare i lavoratori con un salario al di sotto dei limiti della sussistenza.

È vero quest'ultimo argomento? Ragionevolmente sì: lavorando al salario minimo per 40 ore alla settimana si guadagnano 10mila dollari lordi all'anno. Dai quali detracono le tasse e l'eventuale assicurazione sanitaria. Detrazioni a parte, 10mila dollari all'anno sono (tradotti in lire) un milione e 200mila al mese. Se si pensa che un affitto di una stanza nel Bronx, al minimo, costerà seicentomila lire, e se poi si levano tre dollari al giorno per andare al lavoro con la metropolitana, resta più o meno mezzo

milione al mese. Insufficiente a vivere, anche se non c'è una famiglia da mantenere. Con l'aumento del minimo, i 10mila dollari diventeranno circa 12mila. E siccome le spese fisse non cambiano, il mezzo milione al mese diventerà circa 725mila lire. Non c'è da stare allegri, ma è un po' meglio.

Secondo i calcoli ufficiali, i lavoratori che oggi sono pagati al minimo salariale sono un po' più di due milioni (stagionali a parte). A questi però si aggiungono altri 10 milioni di lavoratori che sono pagati con un salario inferiore ai 5 dollari e 15 cents, e che quindi comunque riceveranno automaticamente un beneficio dall'aumento. E infine vanno conteggiati un'altra decina di milioni di lavoratori che ricevono un salario appena superiore ai 5 dollari e un quarto, e che ragionevolmente avranno la paga aumentata come contraccolpo dell'aumento della base minima. Quindi complessivamente la misura riguarda una ventina di milioni di circa 100 milioni di lavoratori attivi registrati negli Stati Uniti all'ultimo censimento.

Il salario minimo fu introdotto in America con una legge del 1938 voluta dal presidente Roosevelt. Il primo salario minimo fu di un quarto di dollaro all'ora. Rimase fermo a questa cifra fino al 1950, quando Truman lo portò a 75 cents. Poi un altro intervallo di trent'anni: il successivo aumento fu deciso ai tempi di Reagan (ma in Parlamento c'era una maggioranza democratica) e fece balzare il minimo salariale a 3 dollari e 80. Bush nel '91 lo portò a quattro dollari e un quarto.

Localizzate le scatole nere. Clinton sollecita più controlli

Jet precipitato in Florida Recuperati i primi corpi

I sommozzatori hanno ripescato dalle paludi dell'Everglades i primi resti umani dei passeggeri del Dc-9 precipitato sabato scorso, vicino a Miami. Sono state localizzate anche le due scatole nere. Ma le operazioni di recupero sono difficili e si sta studiando un piano per dragare la zona o costruire un ponte di barche. Controlli a tappeto sugli aerei della compagnia proprietaria. Clinton sollecita misure supplementari per migliorare la sicurezza dei voli americani.

Barry smentisce le dimissioni e torna a Washington

Il sindaco di Washington Marion Barry, che si era ritirato per due settimane in un convento per una «rigenerazione spirituale», ha annunciato ieri che riprenderà le sue funzioni alla guida della capitale americana, smentendo così le voci dei giorni scorsi su sue imminenti dimissioni. «Torno a Washington fisicamente e psicologicamente rigenerato e, ciò che è più importante, con una migliore relazione con Dio», ha detto Barry nel corso di una conferenza stampa in presenza dei componenti della sua amministrazione.

Quindici giorni fa, il sindaco di Washington aveva annunciato il suo ritiro momentaneo dalla vita pubblica col fine di cercare nuovi stimoli fisici e spirituali. «Non saranno giorni di vacanza», aveva aggiunto Barry prima di ritirarsi in un convento del Missouri «si tratterà di lavoro, di lavoro su di me». Ricordando i suoi sforzi passati per liberarsi dalla dipendenza della cocaina, Barry aveva riconosciuto di sentirsi minacciato da una nuova «caduta spirituale» e da «uno sfinimento fisico». Ieri ha detto che aveva approfittato del periodo di riposo per approfondire la sua «relazione personale con Dio» e che aveva smesso di fumare. Marion Barry fu arrestato nel gennaio del 1990, mentre era in corso il suo quarto mandato come sindaco di Washington, dopo essere stato sorpreso a drogarsi con la cocaina. Per questo era stato costretto ad abbandonare la carica e si era sottoposto ad un programma di disassuefazione. Poi, nel novembre del 1994 dopo uno spettacolare ritorno sulla scena politica e giurando sulla sua «totale redenzione», aveva di nuovo vinto le elezioni.

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. Si immergono nell'acqua melmosa e nel buio che regna sotto la superficie della palude si muovono a tentoni, esplorando con le mani. I sommozzatori si danno il cambio ogni 15 minuti, per cercare di ripescare dagli acquitrini dell'Everglades, a poche miglia da Miami, i resti dei 109 passeggeri precipitati sabato scorso a bordo di un Dc-9 della ValuJet, volo 592 da Miami ad Atlanta. Un lavoro difficile, in condizioni ambientali assolutamente ostili, tra rettili che infestano le acque e zanzare che danno il tormento a chi sta fuori. I primi resti umani sono stati recuperati nella notte di domenica. Infilati in una busta sono stati portati nel centro di medicina legale di Dade.

Ripescare i corpi non sarà facile. Le paludi dell'Everglades non hanno acque profonde, al massimo quindici metri, ma uno spesso strato di melma ricopre i fondali. Per arrivare sul posto dove sono stati localizzati i rottami dell'aereo, i sommozzatori hanno dovuto usare delle zattere con motori che non pescano in acqua, per evitare che le eliche restassero impigliate nella fitta vegetazione.

Dell'aereo sono stati individuati due motori e, sembrerebbe, anche le due scatole nere, dove potrebbe esserci la chiave della sciagura. Il National Transportation Safety Board ha chiesto aiuto agli esperti della Marina per il recupero dei frammenti del velivolo. Le operazioni saranno comunque estremamente complicate. Tutta la giornata di domenica è di fatto trascorsa nel tentativo di mettere a punto un

piano d'azione. È stata anche valutata l'ipotesi di dragare la palude, costruendo una sorta di diga. Altra possibilità presa in considerazione è l'utilizzazione di un ponte di barche per far arrivare sul posto i pesanti macchinari che serviranno a recuperare i resti dell'aereo.

Il presidente della ValuJet, la compagnia proprietaria del Dc-9 precipitato, si è assunto la piena responsabilità dell'accaduto, ma si è difeso dall'accusa di praticare tariffe concorrenziali a discapito dei controlli sulla sicurezza. L'aereo schiantatosi sabato scorso, un velivolo di 27 anni, ha sostenuto Lewis Jordan, non aveva mai avuto problemi, e il pilota aveva collezionato 9000 ore di volo.

Il segretario americano dei trasporti Federico Pena si è detto fiducioso dei criteri di sicurezza applicati dalla ValuJet. «Ha sempre cooperato e in alcuni casi è andata oltre i livelli di sicurezza richiesti dalla Amministrazione federale dell'Aviazione», ha detto Pena. Ieri comunque, in anticipo sul previsto, sono cominciati i controlli sugli aerei della ValuJet. E lo stesso presidente Clinton ha annunciato il ricorso a «misure supplementari» per assicurare alle compagnie americane il più alto grado possibile di sicurezza. Non c'è dubbio che ce ne sia bisogno. Solo ieri sono stati registrati due atterraggi d'emergenza: a Indianapolis, per un guasto al sistema di pressurizzazione, che ha provocato il ricovero di 16 persone e a St. Petersburg (Florida), dove un Boeing 727 ha riguadagnato il suolo con un motore in fiamme.

CON
EDDY
SUL
PORDOI
Gli anni d'oro del ciclismo in quattro tappe.

SPRINT 71

IN REGALO CON
l'Unità

ALBUM SPRINT 1971
LUNEDÌ 20 MAGGIO 1996
MARTEDÌ 21 MAGGIO 1996

ALBUM SPRINT 1972
MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 1996
GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1996

TORNANO LE FIGURINE PANINI